

IL RESTO DEL CARLINO
Ed. Modena/Modena e Provin
Gassuolo Provincia/Carpi
VIA MATTEI 106
40138 BOLOGNA BO
n. 274 7-OTT-94

IL VENERDI' DELL'ARTE

Una stella di scultore

Rubrica di

Ferruccio Veronesi

In Russia la sua popolarità di scultore è tale che, col suo nome, hanno battezzato una nuova stella. Si tratta di Michail Anikushin (Mosca, 1917). In patria è il più importante degli scultori contemporanei. Dopo la grande antologica allestita l'anno scorso al Palazzo Ducale di Mantova, anche da noi la sua notorietà è in crescita. Il Centro di cultura e arte «Il secondo rinascimento» (via Nazario Sauro, 7/9) gli dedica per la seconda volta una mostra che merita una visita.

La decina di disegni e la ventina di bronzi di piccole e medie dimensioni confermano che ci troviamo di fronte a un protagonista dell'arte di questo mezzo secolo come avverte la densa monografia della Spirali / Vel edizioni, la sua tecnica comincia dal ritratto, da abbozzi leggeri ed essenziali che poi divengono

”

Personale di Michail Anikushin. E fra le altre mostre, una collettiva al centro Torre Strozzi

scultura. Valgono come pretesti gli avvenimenti del suo tempo (guerra civile, rivoluzione) ma soprattutto lo affascinano gli artisti, i poeti, gli scienziati. Se il pezzo di maggior empito lirico esposto a Modena resta il ritratto di Cechov, meno idealizzato ma plasticamente compatto è quello del padre.

Pur fedele alla grande tradizione ottocentesca, Anikushin rifugge dalla retorica del realismo russo che mortificò l'arte negli anni di Stalin.

Daniela Carletti, ferrarese, studi all'Accademia di San Niccolò, per la sua prima personale di scultura ha scelto la



Opera di Masinelli

Punto Arte di vicolo Caselline 15. Propone pannelli di rilievo in gesso colorati e strutture filiformi (cavetti di metallo avvolti con bende gessate e colorate all'acrilico). Una ricerca dello spazio non inedita ma non priva di un certo garbo. Concordiamo con Sergio Zanni che, presentandola in catalogo, scrive che il colore è l'elemento più caratterizzante delle opere presentate in questa mostra dalla giovane e bella scultrice.

Il modenese Franco Vaccari, che è fra i più noti artisti concettuali europei, è presente all'8ª edizione della rassegna «Degenerata. Arte e polii-

tica» che, a cura di Mauro Manara, si tiene a Castel San Pietro Terme. Il tema affrontato quest'anno è il fare arte attraverso la denuncia politica. Vaccari (del quale è stata pubblicata la monografia sulla sua presenza alla Biennale veneziana con il «code bar - bar code») è presentato dal critico Valerio Dehò.

Al «Centro Torre Strozzi» (via Ganaceto 72) Roberto Zambelli propone una collettiva che può fornire spunti interessanti per un collezionismo avveduto. Consigliamo le due luminose «Venezia» di Leo Masinelli. La grande natura morta di Bruno Sempredon e la piccolissima opera giovanile dello stesso autore. La natura morta e la composizione astratta - geometrica di Ghigo Zanfognini. Il finissimo disegno a china di Elpidio Bertoli. Le due grandi nature morte della giovane Rita Bagnozzi. I due pezzi di Giancarlo Sitta (che fu allievo di Magnavacca, e si vede).